

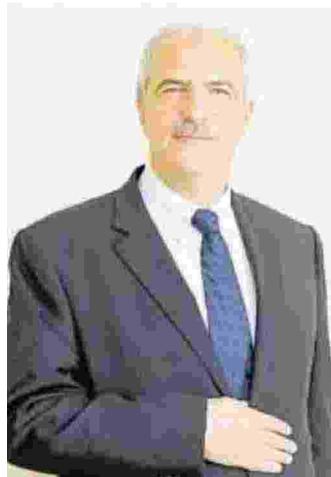
Il bilancio

Crc, un assegno da 23 milioni per il Cuneese

EMILIO VETTORI

Un assegno da 23 milioni per la "Granda". Lo ha promesso la fondazione Cassa di risparmio di Cuneo approvando il bilancio 2018. Patrimonio netto a quota 1,3 miliardi, totale degli investimenti a valore di mercato a oltre 1,4 miliardi, avanzo d'esercizio 2018 pari a 34,9 milioni: sono i numeri chiave del bilancio approvato dal consiglio generale della fondazione bancaria. «Abbiamo chiuso un bilancio positivo, che permette di mantenere un livello di erogazioni stabile e superiore a quanto previsto dal Piano

Pluriennale - dice il presidente Giandomenico Genta -. In un anno caratterizzato da un andamento fortemente negativo dei mercati, in particolare nel secondo semestre, questo risultato è stato possibile grazie al lavoro in piena sintonia di tutta la squadra della fondazione». Dei 22,9 milioni destinati all'attività istituzionale per l'anno 2019, 21 milioni derivano dall'avanzo d'esercizio, oltre 1,9 milioni dalle risorse erogative ancora disponibili al 31 dicembre 2018 (130 mila provengono dalla Fondazione Cassa di risparmio di Bra, con la quale è stata perfezionata la



Il presidente Giandomenico Genta

fusione ai primi di marzo, con effetto retroattivo dal 1° gennaio 2019) e da crediti d'imposta. A queste risorse si aggiungono poi 730 mila euro destinati alla **Fondazione con il Sud** e al Fondo nazionale Aciri, sulla base degli accordi vigenti. Sul fronte dei ricavi, i dividendi sono cresciuti di circa il 31%, mentre i costi nel complesso sono diminuiti del 15%. Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni è stato incrementato di oltre 500 mila euro, provenienti dalla Fondazione Cassa di risparmio di Bra e ammonta a 46,5 milioni.

